



# Indice

PROPOSTE DIDATTICHE PER LA RICERCA STORICO-ANTROPOLOGICA .....	7
<b>1. Una premessa indispensabile .....</b>	<b>7</b>
1.1 <i>La ratio</i> .....	8
1.2 <i>I destinatari</i> .....	9
<b>2. Linee metodologiche .....</b>	<b>10</b>
2.1 <i>Il problema</i> .....	11
2.2 <i>Le ipotesi</i> .....	11
2.3 <i>La verifica delle ipotesi</i> .....	12
2.4 <i>Conclusioni della ricerca</i> .....	12
<b>3. I percorsi didattici .....</b>	<b>12</b>
3.1 <i>Dalle immagini agli insiemi</i> .....	13
3.2 <i>Dalle immagini ai problemi</i> .....	13
3.3 <i>Dalle immagini alla costruzione di linee del tempo</i> .....	14
3.4 <i>Costruzione di oggetti o strumenti</i> .....	17
3.5 <i>Dai testi all'individuazione degli elementi fondamentali per descrivere una società e la sua evoluzione</i> .....	17
3.6 <i>Dai percorsi tematici all'analisi delle strutture di una società</i> .....	18
<b>Bibliografia di riferimento .....</b>	<b>23</b>
IL LAVORO DELL'ARCHEOLOGO .....	25
4.1 <i>Lo scavo archeologico</i> .....	25
4.2 <i>La documentazione dell'arte rupestre</i> .....	26
4.3 <i>Collocare i reperti nel tempo: la datazione</i> .....	27
► <i>Lavori in corso (approfondimento)</i> .....	28
FARE STORIA DALLA PREISTORIA: LE INCISIONI RUPESTRI .....	29
<b>5. Gli albori dell'Homo Sapiens: il Paleolitico .....</b>	<b>29</b>
5.1 <i>L'arte paleolitica</i> .....	30
5.2 <i>Il Mesolitico</i> .....	32
5.3 <i>I primi abitanti della Valcamonica</i> .....	33
► <i>Il riparo di Cividate C.</i> .....	33
<b>6. Il Neolitico .....</b>	<b>34</b>
6.1 <i>Vita neolitica</i> .....	34
► <i>La casa neolitica di Breno</i> .....	34
6.2 <i>L'arte rupestre neolitica</i> .....	35
<b>7. L'età del Rame .....</b>	<b>36</b>
7.1 <i>Vita nell'età del Rame</i> .....	37
► <i>Otzi, l'uomo venuto dal ghiaccio</i> .....	38
7.2 <i>Centri cerimoniali e santuari megalitici</i> .....	39
7.3 <i>L'arte rupestre dell'età del Rame</i> .....	40

<b>8.</b>	<b>L'età del Bronzo</b> .....	42
8.1	<i>Vita nell'età del Bronzo</i> .....	43
▶	<i>Il castelliere di Dos dell'Arca a Capo di Ponte</i> .....	44
8.2	<i>L'arte rupestre dell'età del Bronzo</i> .....	45
<b>9.</b>	<b>L'età del Ferro</b> .....	48
9.1	<i>Vita nell'età del Ferro</i> .....	49
9.2	<i>L'arte rupestre dell'età del Ferro</i> .....	49
▶	<i>La casa di Pescarzo (approfondimento)</i> .....	50
<b>10.</b>	<b>La romanizzazione</b> .....	55
<b>11.</b>	<b>Le incisioni rupestri di epoca storica</b> .....	56
	<b>Bibliografia di riferimento</b> .....	59
	<b>CENNI SULLA GEOLOGIA DELLA VALCAMONICA (approfondimento)</b> .....	61
1.1	<i>La formazione geologica dell'Europa</i> .....	61
1.2	<i>La formazione geologica della Valcamonica</i> .....	61
1.3	<i>Le rocce</i> .....	62

# Presentazione

di Giancarlo Maculotti

Il patrimonio figurativo presente in Valcamonica e riguardante quasi dieci millenni di evoluzione dell'uomo dall'Epipaleolitico all'arrivo dei Romani è certamente unico nel suo genere. La ricchezza di immagini, la varietà di stili, la complessità delle testimonianze, la completezza delle sequenze protostoriche rendono lo scrigno dell'arte rupestre camuna uno dei più fecondi, non solo dal punto di vista dell'analisi archeologica ed antropologica, ma anche dal punto di vista didattico.

Le numerose pubblicazioni che si sono succedute negli anni riguardanti singoli periodi o singoli luoghi della preistoria camuna non sono sempre adatte per un corretto approccio didattico. Per l'uso scolastico dei molteplici materiali in nostro possesso c'è bisogno di materiale specifico che abbia le caratteristiche della semplicità e della flessibilità, della completezza e nello stesso tempo dell'apertura sempre verso nuovi orizzonti, della comparabilità e della sequenzialità.

Per questi motivi e per un motivo pedagogico fondamentale c'era bisogno di un nuovo strumento per la didattica della Preistoria: c'è apprendimento e crescita culturale quando c'è ricerca e si sa "giocare" con i problemi, con le ipotesi, con la raccolta di dati certi e con la capacità di trarre conclusioni sia pure parziali e provvisorie.

La quantità di immagini a disposizione, effettuata un'opportuna e oculata selezione, accompagnata da indispensabili indicazioni metodologiche può essere lo strumento più adatto non solo per studiare i *Camuni*, che sarebbe riduttivo, ma per studiare un pezzo di Preistoria italiana ed europea che casualmente ha trovato in Valcamonica un'eccezionale concentrazione di immagini e di reperti.

Il libro-schedario, adatto per alunni e studenti che vanno dalla scuola primaria alla scuola secondaria superiore, può essere utilizzato per ricostruire i tratti fondamentali di una società, o meglio, di diverse società e civiltà che si sono succedute in dieci millenni caratterizzandosi per economie, ideologie, conoscenze, tecnologie, religioni, sistemi politici differenti nelle varie epoche.

L'approccio non è quello del libro di testo che si presenta spesso come una pappina preconfezionata da inghiottire così com'è, ma di uno strumento di lavoro che simula l'approccio dell'archeologo ad una materia complessa che si presenta spesso con caratteristiche di enigmaticità difficilmente decrittabili.

Non può essere evidentemente l'intero *corpus* delle incisioni, ma ci si deve preoccupare di una selezione che rispetti alcuni criteri:

- ▶ proporzione statistica;
- ▶ completa rappresentatività;
- ▶ successione nel tempo.

Il testo schedario può essere utilizzato in tutte le scuole italiane che siano disponibili ad applicare il metodo della ricerca e non l'imparaticcio che scaturisce da una semplice lezione che non prevede alcuna compartecipazione dei discenti.

Le finalità dell'opera sono sinteticamente elencabili nei seguenti punti:

- ▶ offrire alle scuole e ai docenti uno strumento di ricerca di sicuro effetto dal punto di vista didattico;
- ▶ dimostrare come il patrimonio delle incisioni rupestri abbia una validità didattica di ampio raggio e possa diventare il miglior mezzo per costruire in collaborazione le caratteristiche di una civiltà in evoluzione;
- ▶ stimolare i docenti ad intraprendere con metodologie nuove la ricerca storica antropologica sulla Preistoria;
- ▶ incitare gli studenti a porsi delle domande, ad elaborare delle ipotesi, a verificarle e giungere quindi a delle conclusioni.

Le ricadute previste sul territorio sono di vario genere:

- ▶ riprendere il rapporto fecondo tra ricerca archeologica e studio scolastico;
- ▶ collegare la scuola all'ambiente e alla sua ricchezza di stimoli e suggestioni;
- ▶ sollecitare un nuovo impegno nel campo della metodologia di insegnamento di alcune discipline di carattere umanistico;
- ▶ creare l'esigenza di un continuo aggiornamento e di una formazione specifica nel campo delle scienze antropologiche.

Un buon lavoro scolastico si traduce facilmente in conoscenza e apprezzamento per il proprio territorio e quindi, a lungo termine, in iniziative di tipo economico e turistico legate alle potenzialità dell'ambiente in cui si vive.

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo della Fondazione della Comunità Bresciana a cui va un sentito ringraziamento.

Doverosi ringraziamenti inoltre al Direttore, al Presidente e a tutto lo staff del CCSP che hanno facilitato la preparazione dello schedario mettendo a disposizione materiali e personale che, in stretta collaborazione con il GISAV, in alcuni mesi di lavoro ha messo a punto uno strumento didattico utile per tutte le scuole.